

segue da pagina 4

non può entrare la GDO a causa delle quantità e dei format aziendali che sono sovraregionali;

7 - Siamo disposti ad impegnarci ad organizzare **mercati di ambulanti straordinari all'insegna dello sconto** (uno o più eventi nel corso dell'anno) a condizione che: siano eventi aggiuntivi rispetto ai mercati già programmati; la Regione provveda ad accollarsi le spese di comunicazione per la promozione degli eventi; i comuni provvedano a sgravare gli imprenditori delle spese connesse (nettezza urbana ecc...). Lo sgravio di tali spese rende fattibili gli sconti;

Si precisa che gli impegni delle associazioni sono di carattere programmatico e lasciano alle singole imprese la libertà di aderire successivamente alle varie iniziative.

CONDIZIONI NECESSARIE PER LA NOSTRA ADESIONE

Confesercenti e Confcommercio non sono disposte a sottoscrivere un accordo che preveda azioni ed iniziative assolutamente non condivisibili dalle nostre imprese.

Pertanto, qualora la Regione voglia coinvolgere le nostre associazioni, l'unica soluzione adottabile è quella di dividere l'accordo generale in **singoli accordi bilaterali tra Regione e associazioni di settore (distribuzione, agricoltori, industria, artigianato, anzi, cciaa ecc...)**. In questo modo ogni soggetto sottoscrive solo gli impegni che si assume e che ritiene condivisibili.

Nel singolo accordo tra Regione e associazioni della distribuzione Confesercenti e Confcommercio potranno essere inserite solo le iniziative di cui sopra ritenute cantierabili.

¹ Indice ISTAT dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali (Aprile 2008).

² Indice ISTAT dei prezzi al consumo (Maggio 2008).

SAGRE DELL'UMBRIA

Le associazioni regionali Confesercenti, Confcommercio, Coldiretti, CIA, Confagricoltura, Cittadinanzattiva sottoscrivono un'accordo per un nuovo testo di legge che regoli le sagre nella regione

Premesso che le sagre rappresentano una risorsa importante sia dal punto di vista della promozione del territorio e dei prodotti agroalimentari, dell'enogastronomia e dell'artigianato locale, sia dal punto di vista della socialità e della vitalità dei centri abitati e, considerando che la Legge Regionale 46 del 10-12-1998, seppure condivisibile nei principi ispiratori ha mostrato da un lato diverse lacune e dall'altro una chiara difficoltà di attuazione, provata sia dal proliferare di sagre che non sempre producono promozione del territorio, sia dalla mancata approvazione del regolamento, previsto dalla legge stessa, da parte di circa metà dei comuni, come accertato anche dalla recente indagine del servizio commercio della Regione Umbria. Le associazioni, ritenendo che le sagre non rispondenti a criteri di qualità, non avvalorano l'immagine di qualità dell'Umbria e non hanno alcuna ricaduta benefica sul territorio, individuano e propongono i seguenti principi ed obiettivi condivisi:

1. La diversificazione delle sagre

secondo tipologie rispondenti alle finalità perseguite rispetto agli obiettivi di valorizzazione del territorio e dei prodotti regionali;

2. La valorizzazione delle tipologie di qualità che promuovono prodotti o porzioni del territorio regionale, anche attraverso l'istituzione di un albo regionale;

3. L'incentivo alla riconversione delle sagre non di qualità in sagre di qualità e alla sempre maggiore qualificazione delle sagre di qualità. A tal fine si ritiene necessaria una modifica della Legge Regionale 46/98 ovvero una sua riformulazione con un nuovo testo che vada nelle direzioni sopra indicate e si impegnano a presentare, entro breve tempo, delle proposte specifiche nel merito della questione.

Da parte delle associazioni si richiede quindi l'attivazione di un tavolo di concertazione presso la Regione dell'Umbria per discutere su tali principi e proposte con le parti interessate, allo scopo di pervenire ad un testo condiviso.

